Anno XIII. Venerdì 25 Ottobre 1878 N. 257

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 ottobre contiene:

1. R. decreto 13 settembre, che autorizza la Congregazione di carità di Milano ad accettare metà della eredità del fu cav. Pietro Gonzales, chiamando il detto pio lascito *Istituzione Gonzales*, e la costituisce in corpo morale.

2. Id. 30 novembre, che approva le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, che dà facoltà al comune di Stella Cilento d'imporre anco pel biennio 1878-79 la tassa di famiglia col massimo di L. 150.

3. Id. 26 settembre, che inverte le rendite dell'opera pia, detta degli *Esercizi spirituali*, in Torino, nella istituzione di posti gratuiti per fanciulle nella Casa del soccorso colà esistente.

4. Conferimento di medaglia d'argento al valore di marina a Gambarella Gaetano di Luigi, negoziante e possidente in Amalfi.

5. Disposizioni nei personali dipendenti dal ministero della guerra e dal ministero della marina, non che nel personale dell'amministrazione finanziaria.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 23: Vari deputati che erano favorevoli ad una conciliazione fra il ministero e Crispi, dopo la lettera scritta da quest'ultimo dichiarono che si uniranno al ministero, deplorando l'incidente inatteso.

La *Riforma* smentendo le voci di un accordo fra Crispi e Nicotera, rileva contro quest'ultimo che i di lui amici non trovano posto nella Camera e piegano a destra, e consiglia gli amici di Crispi a tenersi in disparte.

Il Comitato direttivo della Società dei Reduci deliberò d'invitare le Società democratiche alla commemorazione di Villa Gloria, domenica.

Fu convocata la Commissione pella bonifica dell'Agro romano, onde approvare la relazione che accetta il progetto votato dal Senato.

Sono confermate le testuali parole dette dal re a Cairoli: «Prosegua nel suo compito: la libertà tornerà sempre a vantaggio della nazione.»

A Napoli fu scoperto un furto di due milioni a danno di un privato. Se ne erano impossessate le padrone della casa affittatagli, le quali lo avevano assistito fino alla sua morte. Gli autori dell'ingente furto furono scoperti ed arrestati, e venne ricuperata tutta la somma composta d'effetti pubblici.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 23: Si assicura che la crisi sia sciolta nel modo seguente: L'on. Cairoli assumerebbe il portafogli del ministero degli affari esteri; il generale Bonelli quello della guerra; il contrammiraglio Acton Ferdinando prenderebbe il portafogli della marina; l'onorevole Speciale quello di agricoltura, industria e commercio. Il generale Bonelli prima di accettare il portafogli avrebbe posto alcune condizioni circa la disciplina dell'esercito. Queste condizioni sarebbero state accettate dall'on. Cairoli.

La chiusura del seminario di Sessa Aurunca (provincia di Caserta) è confermata. L'affare verrebbe deferito al potere giudiziario. La notizia che il governo abbia pagato diecimila lire al vapore *Santiago* per indennizzarlo della quarantena che gli è stata fatta fare a Civitavecchia, è smentita. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato pel giorno 28 corrente

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 23: La pubblicazione della lettera dell'onorevole Paternostro nel *Bersagliere* e di quella dell'on. Crispi nella *Riforma* prova che la guerra tra i gruppi capitanati da essi e il Ministero è dichiarata. La lettera dell'on. Crispi è commentata assai sfavorevolmente; tutti si accordano nel riconoscervi un eccesso di prosunzione.

Assicurasi che il viaggio dei Sovrani comincierà il giorno 10 del prossimo novembre. Ne sarà limitato d'assai l'itinerario e per conseguenza la durata, giacchè essi devono trovarsi in Roma tra il 20 e il 25, data dell'apertura del Parlamento.

Il deputato Baratieri ha consegnato al ministro Zanardelli il progetto sui tiri a segno, della cui compilazione egli era stato incaricato. Assicurasi che tal progetto abbia una base tutta militare e che nulla in esso ci sia che possa ingenerar conflitto con le attribuzioni dell'esercito.

ESTERO

Francia I giornali reazionari sono furibondi pel discorso tenuto da Mac-Mahon alla festa delle ricompense. La stampa democratica fa grandi encomi del discorso e ci trova il visto e l'approvazione al testamento politico di Thiers e ne trae motivo per raccomandare agli elettori di eleggere candidati repubblicani pel Senato.

— L'inondazione causò gravi danni a Largentiere. Quattro persone rimasero annegate e dieci case crollarono.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 23: Ieri la giornata fu infelice per una buona parte, perchè piovve dirotto fino alle 3 pomeridiane. Dopo quell'ora, il cielo si rasserenò e abbiamo avuto una bellissima sera e si potè godere la festa di Versailles. L'illuminazione e i fuochi nel parco riuscirono brillantissimi. La folla era grandissima. Il ballo dato dal presidente Mac-Mahon è stato splendido: ma dal principio della festa alla fine vi fu tale sovrabbondanza d'invitati che vi regnò una grande confusione: parecchie signore sono svenute. Erano presenti al ballo tutti i principi stranieri e i diplomatici. Nel salone degli specchi dove si danzava, suonavano due musiche. L'effetto era degno di quello di una *feerie*: e si prolungò fino alle quattro del mattino. Lunedì all'Esposizione si contarono 165 mila entrate.

Grecia. Il *Tagblatt* ha da Trieste: Secondo notizie giunte da Atene quel ministro della guerra è occupato in questo momento a creare un sistema di difesa lungo le coste. Un gran numero di torpedini comprate all'estero debbono essere affondate in questi giorni nel porto del Pireo ed in altri porti

Rumenia Lo *Standard* ha da Bucharest, 20: Oggi le truppe rumene hanno fatto il loro ingresso trionfale a Bucharest, portando sei bandiere e 50 cannoni presi ai Turchi nell'ultima guerra. La stagione era stupenda, e la rivista delle truppe, fatta dal Principe Carlo, riuscì splendidissima. Le truppe furono accolte con entusiasmo, ed il Principe nel rispondere ad un indirizzo del ministro dell'interno, espresse la sua sodisfazione per quell'accoglienza. Era quella, egli disse, la più bella ricompensa che potessero avere per il valore di cui aveau dato prova in Bulgaria. L'armata, soggiunse il Principe, ha procurato alla Rumenia la stima ed il rispetto di tutta l'Europa. La sera del 20 la città fu illuminata in onore delle truppe.

Albania. La Lega albanese ha realmente scossa l'autorità della Porta. Essa riscuote imposte ed organizza un esercito. Secondo scrivono da Prizrend alla *Pol. Corr.*. essa adottò le seguenti risoluzioni:

1 La grande strada che conduce da Uerküa a Prizrend, il cui possesso è di grande importanza strategica, dev'essere occupata da truppe della Lega. 2 La linea Prischtina-Ipek-Diakova dev'essere fortificata rapidamente e difesa da 10 a 15,000 uomini. 3 I dintorni di Gievna-Podgorizza saranno occupati da 8000 uomini per impedire ad ogni costo la resa di Podgorizza. 4. Si indirizzerà un proclama ai soldati regolari affinchè si schierino sotto la bandiera del profeta e si uniscano dappertutto agli albanesi.

La Lega fa grandi sforzi per mettere in campagna al più presto possibile 100,000 uomini. La Lega si è prefisso un duplice scopo; essa vuole mantenere ad ogni costo l'integrità dell'Albania contro le disposizioni del trattato di Berlino, e prepararsi ad un combattimento contro i greci ed i montenegrini.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 88) contiene:

(*Cont. e fine*)

795. *Avviso.* Avendo il Tribunale di Udine dichiarata idonea la cauzione di lire 100 di rendita fornita dal dott. Cordignano, stato nominato notajo in Comeglians, ed avendo egli adempiuto ad ogni altro incombente il Presidente del Consiglio notarile avvisa che esso è ammesso all'esercizio della sua professione.

796. *Avviso.* L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa di essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente per completare i lavori della Ferrovia Pontebbana nella tratta che percorre il territorio censuario di Dogna, alcuni fondi, per le indennità rispettivamente accettate per tale occupazione. Chi avesse ragioni da esperire sovra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di 30 giorni.

797. *Editto.* Il Tribunale di Gorizia ha con deliberato 15 ottobre corrente prolungata a tempo indeterminato la patria podestà di Nicolò barone De Steffaneo di Craugllo sulla propria figlia.

798. *Strada obbligatoria.* Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto di costruzione della strada obbligatoria detta di Bicinicco, in comune di Santa Maria la Longa, fatto compilare d'ufficio, trovasi depositato presso la Prefettura ove rimarrà esposto per 15 giorni affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre le credute eccezioni.

799. *Avviso d'asta.* Il 12 novembre p. v. presso il Municipio di Socchieve avrà luogo l'asta per la novennale affittanza di 4 monti casoni.

800. *Avviso.* Ammesso dal Consiglio di Treppo Carnico il progetto di costruzione della strada obbligatoria, che da Treppo Carnico si protende fino al confine territoriale di Ligosullo, attraversando l'abitato della borgata di Siaio, diviso in tre tronchi, si rende noto che il progetto stesso resta depositato in quell'Ufficio Comunale per 15 giorni onde chiunque possa produrre le credute eccezioni.

801. *Accettazione di eredità.* La sig. Bidoli Vincenza di Campone (Tramonti di Sotto) ha accettato beneficiariamente per sè e per i minori Osualdo e Antonio Bidoli l'eredità di Bidoli Pasquale morto in Trieste il 6 giugno 1875.

802. *Avviso d'asta.* Il 18 novembre p. v. presso il Municipio di Tarcetta si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strada da Cigulis-ponte al Pulfero Podvarscò della lunghezza di metri 1481. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 18648.52.

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONI

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

V.

L'Artista.

L'Artista fu il primo a subire l'attacco diretto di Gustin colle sue salvatrici proposte di matrimonio. Fu un vero attacco a bruciapelo, dopo le prime parole scambiate sulla giornata di ieri e sulle cose dettevi.

— I debitucci da pagare d'urgenza sono pur troppo il meno grave della situazione. I debiti si pagano e si rifanno e si accrescono .... almeno quando si ha ancora credito, e si trova chi presta su di una firma. Ma il pappà è vecchio; i fratelli paiono disposti a far negozio a parte; l'uomo dello scrittoio è il più sacrificato; ci avviciniamo agli *anta*; il commodo vivere fa bene a tutti. Io per me, dico il vero, tra il celibato con una perpetua ipoteca sulla vita ed il beato e spensierato vivere del possidente, con una villa fornita di tutto il bendiddio, colla cantina a ribocco, col granaio pieno, colle più belle caccie di padule e di bosco, coi cavalli in stalla a proprio piacere e coll'unico peso di una moglie bruttina, ma buona e che non è poi la ottuagenaria del sig. Maiuna, non esiterei un momento a scegliere.

L'Artista che risentiva ancora gli effetti della baldoria disordinata del dì innanzi e che aveva sognato caccie e stravizii tutta la notte, si andava stiracchiando le braccia fuori dal letto, dal quale il sole che mandava i suoi riflessi nella stanza dalle muraglie della casa vicina invano l'invitava a levarsi. Le parole del Gustin erano come una continuazione di quel sogno; ed a poco a poco egli si risvegliò convertito all'idea del matrimonio.

Il fatto è, che venne combinato per il domani un viaggetto per comperare un taglio di un bosco laggiù, proprio ne' dominii, di cui ha una bella parte la signora Clementina.

La signora si dice, giacchè oramai nessuno, e nemmeno essa, si accorge che sia ancora ragazza. Essa, meno qualche mese passato ritiratamente e devotamente in città colle sue vecchie cameriere, il resto dell'anno lo vive in campagna. Ivi passeggia il suo giardino, coltiva fiori e frutti, ne manda di questi in regalo, fa vasetti di conserve, suona il pianoforte, legge racconti e fa le sue devozioni con tutta regolarità, riceve le visite di tutti i parrochi e capellani dei dintorni, senza che per questo nessuno ne pensi male, distribuisce col loro mezzo delle elemosine, fa i conti col fattore ed i conti vanno sempre bene, si lamenta talora che la sartora le faccia male gli abiti con delle gobbe, sorride, se le parlano di matrimonio, e quando vuol cacciare certe tentazioni, beve un bicchierino di malaga, o di cipro vecchio, o di piccolit di quello del nonno.

Gustin, giunti laggiù, chiese del fattore e gli disse dello scopo, apparente, del viaggio del negoziante suo buon padrone. Il fattore, dopo avere fatto loro servire una buona colazione, li accompagnò ad un guardaboschi coll'istruzione di condurli da per tutto. Intanto potevano prendersi in ispalla un fucile, per far qualche tiro, se mai l'occasione ne veniva. Li aspettava a pranzo, o meglio a cena; chè già la giornata si consumava tutta e l'affare si sarebbe trattato domattina.

— Ma come mai; quando furono in mezzo al bosco e l'Artista ricaricava il fucile che aveva colpito una beccaccia, disse questi al Gustin; come mai potrò io stringere questo affare del bosco? Non ti pare, che questa canzonatura sia un cattivo preludio per il nostro matrimonio?

— Una canzonatura! Io non canzono, e prendo sempre gli affari sul serio.

Una risata fu l'unica risposta dell'Artista.

— Sì, sul serio, replicò Gustin. Non pensò ella mai, che io sono uomo da fare un viaggio e due servizi, e che il taglio del bosco, se non si compera per la sua filanda, che non esiste, lo si può comperare per quella di qualche altro di questo mondo?

— Va là, che sei proprio un sensale di genio! esclamò l'Artista.

— E voi sarete tra poco il più felice dei mariti. Presto, mettete in ordine il fucile, che c'è da fare un altro tiro. Qui le beccacce abbondano come i passeri sui tetti. Ed i beccaccini e le anitre nel padule li contate per nulla? E le lepri per queste belle campagne ... e le villanelle non ritrose al signore di questi luoghi, il quale le può regalare dell'abito di nozze e di una crocetta d'oro benedetta da monsignore, le contate per nulla?

— Ottime cose; ma ... a qual prezzo?

— A quello di pranzar bene colla vostra sposa, di fare una passeggiata con essa nel giardino; di comandare a' suoi servitori con aria alquanto burbera e prepotente che la servano bene, di rallegrarla con qualche facezia, e di ministrarle la sera più spessi i bicchierini di malaga e di cipro, sicchè non si ricordi troppo de' suoi diritti matrimoniali e vi lasci fare il gallo, ancora per qualche anno, in questo pollaio di fresche contadinotte.

— Adagio, Sior Gustin; qui c'è del cinismo, e troppo. Non permetto che tu scherzi sulla mia signora, e che tu manifesti in presenza del signore di questi luoghi una morale così scorretta.

— Già, soggiunse subito Gustin; in queste altezze vale il proverbio di quell'arciprete ....

— O quale proverbio?

— *Queste cose si fanno e non si dicono*; rimproverò costui al servitore, che aveva appreso dal cuoco di Monsignore a fare il venerdì la zuppa di rane col brodo del cappone cotto il giovedì. E rane e capponi ce ne sono in abbondanza in queste parti ... e spero che vorrete trattare per bene i vostri amici scrupolosi in fatto di vigilie.

— Zitto, interruppe l'Artista, io non permetto che si scherzi sulle cose sante!

— Me ne rallegro tanto, che prendete sul serio la vita del grande proprietario, del sindaco e fabbriciere futuro. Voi sarete tutto qui, farete la pioggia ed il bel tempo ... vi raccomando delle legna e di un po' di buon vino e della polenta ... e nemmeno i capponi ingrassati colla risetta mi dispiacciono.

Con questi scherzi Sior Gustin andava avvezzando l'Artista all'idea di diventare un ricco proprietario, anche a costo di pigliarsi quella croce di una moglie gobbina. Dopo passata cac-

Municipio di Udine

AVVISO.

Fu rinvenuto un pajo orecchini d'oro che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine 24 ottobre 1878.

Il Sindaco, PECILE.

Una buona idea è stata quella del maestro nelle nostre scuole di Udine sig. *Artidoro Baldissera* di fare per queste scuole un trattatello di geografia elementare così disposto, che gli alunni partissero da ciò ch'è più noto ad essi all'ignoto allargando il discorso dalla città di Udine e suo Comune prima ai varii Distretti del Friuli, poscia alla regione veneta, indi alle altre regioni dell'Italia, poscia all'Europa, in fine alle altre parti del mondo, terminando con alcune brevi considerazioni sul globo.

Noi crediamo, che la geografia, insegnata di questa maniera ai fanciulli, sia per essi un vero trastullo e possa apprendersi sufficientemente fino dalla prima età, senza molto apparato di scienza; salvo poi ad essi medesimi il completare più tardi le loro cognizioni da sè.

Bisogna prima di tutto far comprendere ad essi, per così dire materialmente, che cos'è una carta topografica o geografica e la scala proporzionale delle misure relative. La scuola stessa, il cortile, il giardino, misurati e disegnati in pianta, possono bastare. Dopo si mette sotto i loro occhi o la pianta della città, o la mappa del villaggio e campagna, conducendoli a fare qualche confronto sui luoghi. Indi si possono condurre in un luogo elevato, od almeno aperto e, ad Udine, sul colle del Castello (quando sia riaperto al pubblico, come prima che gli austriaci lo confiscassero per farne una specie di caserma fortificata contro gli assalti possibili degli inermi cittadini); e di lì si spiegano ad essi il significato dei punti cardinali, dell'orizzonte, del cielo, veduto in diverse ore, al levare e tramontare del sole e la notte colle stelle. Poi si mette sotto i loro occhi una carta geografica della regione, e nel caso nostro della Provincia naturale del Friuli. Questa ha il vantaggio di poter presentare le montagne, le colline, la pianura, la laguna, il mare, i fiumi e torrenti in piccolo spazio, cosicchè riesce facilissima la nomenclatura geografica con tutte le definizioni, da applicarsi poscia al resto.

Dopo avere visitata cogli allievi la città e fatto loro confrontare la pianta con tutto quello che vi è, si può risalire lassù indicando, colla carta sotto gli occhi, ogni cosa, i paesi e tutti i luoghi distinti, facendo uso anche talora per maggiore diletto di un cannocchiale. Potendo, si fa anche qualche gita nei dintorni.

Dopo ciò si ricorre alla carta ed allo scritto ed a tutte le divisioni e distinzioni del territorio. Studiata così la Provincia, si prendono altre carte, quella dell'Italia in grande, e quella dell'Europa, di cui l'Italia fa parte, quella del globo, che tutte le sue parti contiene. Indi si passa ad un più minuto esame dell'Italia e successivamente di tutto il resto, intarsiando il discorso di tutte quelle cognizioni, che istruiscano allettando. Se la scuola ha una piccola biblioteca, nella quale non manchino delle opere illustrate dal disegno, si completano colle figure visibili e colla viva voce le cognizioni degli alunni, che tanto più ritengono quanto più vedono e sono istrutti col metodo intuitivo.

Poscia si rimettono a studiare da sè successivamente le varie parti dei loro trattatelli ed indi si conducono a farsi degli estratti ed infine colle interrogazioni si torna su tutto quello che si ha insegnato.

Il Baldissera è partito da un'idea simile a quella cui noi abbiamo brevemente adombrato, ed ha riempiuto il suo libretto di un'ottantina di pagine di molte cose utili a sapersi, contando certamente, che i maestri facciano poscia il resto a viva voce, aggiungendone delle altre nel suo quadro. A rendere chiaro ogniçosa ci vogliono, dopo l'osservazione locale, naturalmente le carte geografiche, le quali, una volta che sono intese, parlano da sè.

Intanto lodiamo del suo tentativo il maestro Baldissera, che merita di essere incoraggiato sicchè possa anche perfezionare in appresso l'opera sua.

Il Veterinario Provinciale. Sino dal giorno 21 corr. l'esimio dott. G. B. Romano assunse l'importante ufficio di Veterinario Provinciale, da molti mesi vacante. Noi sappiamo che il distinto dott. Romano ha in mente di attuare delle utili idee, che si riferiscono a studii statistici zootecnici del bestiame della provincia, e la compilazione di almanacchi o manualetti in cui si compendieranno i principii fondamentali d'igiene, e savii consigli per il miglioramento degli animali domestici.

Sappiamo che appena esso occupò il posto, la Deputazione Provinciale gli affidò l'importante incarico di studiare il quesito se convenga di ripetere la introduzione di tori esteri, e quale sia la razza da preferire, come pure sulla continuazione delle annue esposizioni bovine a premii. Noi siamo persuasi che il nuovo Veterinario Provinciale, che già in parte conosce i risultati ottenuti dall'acquisto dei tori Friburghesi, senza rimanere influenzato dai partigiani dall'importazione, nè dai nostranofili, esaminerà spassionatamente i fatti, attingendo informazioni degne di fede. Terrà certo molto a calcolo gli esperimenti d'incroci fatti nelle bovine della Carnia sia con tori Tirolesi, sia con tori della razza Svitto, avendo la nostra razza della montagna grande bisogno di miglioramento, massime per ciò che riguarda la sua facoltà lattifera.

Se la *specializzazione* della razza è un'utopia per la parte media e bassa del Friuli, diventa una necessità nella sua regione alpestre, e se mediante saggi incrociamenti si potrà ottenere dalle mucche carnielle un aumento di soli pochi litri di latte, sopra le molte migliaia che colà si trovano, non difficile riuscirebbe il calcolare il vistoso maggior numero di ettolitri di latte che ridonderebbero a vantaggio del caseificio.

Il nostro Veterinario-Capo, insegnando il modo di alimentazione artificiale dei vitelli, provvederà a togliere l'uso dell'uccisione di quelli di montagna dopo una settimana e mezza di vita extrauterina, e porterà con ciò un notevole vantaggio igienico ed economico, derivante da un alimento più nutritivo e salutare, e dall'aumento di peso in carne che ciascun lattonzolo verrebbe ad acquistare.

Darà poi termine al suo importante lavoro colla enumerazione alfabetica, composizione chimica e facoltà nutritizia di quelle piante che nella totalità, od in qualche loro parte possono essere impiegate nell'alimentazione del bestiame, ovvero di quelle che contengono qualche principio medicamentoso o venefico.

Siamo certi che il Veterinario dott. Romano, dotato com'è di amore allo studio, d'intelligenza svegliata, di facilità di scrivere con stile chiaro e popolare, saprà degnamente occupare quel posto che con tanto onore copriva il suo predecessore, e farà persuaso il pubblico dell'utilità di un ufficio che pur da taluno trovavasi superfluo.

La stazione di Pontebba. Un collaboratore della «Gazzetta di Treviso» che ha percorso la ferrovia pontebbana, manda a quel giornale una relazione della sua gita, da cui togliamo il seguente brano: «L'Austria fu assai sollecita nel costruire la stazione (di Pontafel) per imporsi all'Italia ed aver i benefici d'una stazione internazionale. Vi furono trattative in questo senso col governo italiano, ma sembra che questi non v'abbia aderito, dacchè ieri si faceva l'espropriazione a Pontebba del fondo necessario per una grandiosa stazione italiana, che costerà non meno di 4 milioni.»

Reclami circa il servizio ferroviario. Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia, preoccupandosi della necessità di ben conoscere le esigenze ed i fondati reclami del pubblico circa il servizio ferroviario, allo scopo di provvedere a darvi pronta ed adeguata soddisfazione, ha disposto che d'ora in poi gli sieno comunicati dalla Direzione dell'esercizio tutti i reclami dei viaggiatori e del Commercio, esposti sui registri appositamente aperti in ciascuna Stazione. È vivo desiderio del Consiglio medesimo che sui detti registri venga francamente indicata qualunque irregolarità di servizio e qualunque giusta lagnanza, avendo esso in animo d'introdurre nel servizio stesso ogni desiderabile miglioramento.

Una povera pazza, certa Azin Antonia di Udine, poneva l'altrieri fine a suoi giorni nel Manicomio di San Clemente in Venezia, ove era rinchiusa. Colta da accesso di pazzia furente, si sciolse la cintura dell'abito e annondandosela strettamente al collo si strangolò.

Furti. Il 20 and. in Palmanova ladri conosciuti, mediante scalata di diversi muri, penetrarono nel cortile e da questo nella cucina a pianterreno di certo E. B., il quale trovavasi assente, e, mediante rottura, da un armadio involarono lire 88,50. Dai RR. Carabinieri di Chiusaforte furono denunciati tre individui per furto di un cesto d'uva in danno di certi B. A.

Arresti. L'Arma dei RR. Carabinieri di San Giovanni di Manzano arrestò certo F. G. colpito di mandato di cattura quale imputato di appropriazione indebita.

Truffa. In Spilimbergo, un tale, che fu già denunciato all'Autorità Giudiziaria, avea ricevuto da certo M. Gio. Batt. l'incarico di eseguire una voltura nei registri catastali, ed egli, intascando per sue prestazioni L. 28, certificò l'eseguita voltura in calce al relativo documento firmandosi per l'Agente delle Tasse e Catasto.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata quarta del volume XIII° della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine si vende alla libreria P. Gambierasi.

FATTI VARII

Un bambino fortunato. Il principe Giovanelli ha adottato a Parigi a proprio figlio un bambino di circa trenta mesi. Si perpetua così il nome di una famiglia ricchissima e nobilissima, e benemerita di Venezia. Il bambino avrebbe avuto il nome di principe Carlo Giovanelli.

Una utile società. In S. Stefano di Comelico (Cadore) si sta istituendo una società operaia tendente a questi umanissimi scopi:

1. promuovere il miglioramento morale e materiale degli operai che compongono i villaggi.
2. riavvicinare gli operai d'un paese con l'altro e far cessare una volta le antiche guerricciole da campanile.
3. regolare i lavori boschivi allo scopo di migliorare la condizione degli operai.
4. promuovere ed incoraggiare il risparmio, l'impianto d'industrie locali, per dare occupazione tutto l'anno, se è possibile, alle braccia dei Comeliani.
5. sostenere gli antichi diritti nelle forme legali, impedire infine che l'operaio, che l'uomo che ha volontà di lavorare muoia di inedia.

Bambini, bambine e piccioni. La *Libertà* reca le seguenti notizie: Il ministro della pubblica istruzione ha approvata, nei piccoli comuni di meno di mila anime, la istituzione di scuole miste per ambi i sessi. In esse saranno promiscuamente ammessi i maschi e le femmine fra il sesto ed il nono anno, che è il periodo dell'istruzione obbligatoria; docente dovrà sempre essere esclusivamente una maestra.

Il Ministero della guerra ha determinato l'impianto di una stazione per piccioni viaggiatori. La località scelta è Ancona. Si stanno preparando i locali per mantenere e custodire 500 piccioni; se l'esperimento riuscirà soddisfacente, si accrescerà la stazione a 2000 piccioni.

Rimedio all'emorragia nasale. Il dott. Glees consiglia, sopra il *Scientific American*, un mezzo per arrestare le più violenti perdite sanguigne dal naso. Esso consiste nel far eseguire alla mascella un vigoroso movimento di masticazione. Infatti trattavasi di un bambino; gli mise in bocca un rotoletto di carta raccomandandogli di masticarlo fortemente. Il moto della mascella arrestò l'emorragia.

Le vesti a strascico. Si lesse in questi ultimi giorni nel *Debats*: Il municipio di Praga assecondando il desiderio manifestato dal Consiglio Comunale di igiene ha testè emesso un decreto nel quale si legge: «Considerando che gli abiti a strascico sollevano nelle strade della polvere nociva alla salute pubblica è proibito alle signore di portarne per le pubbliche vie».

Ciò che manca in Bosnia. Il comandante del corpo d'esercito austriaco presso Livno, generale duca di Würtemberg, diresse una nota alla Camera di commercio di Trieste nella quale enumera gli oggetti che più difettano alle guarnigioni austriache dei paesi occupati.

Gli articoli (dice la nota) che occorrono urgentemente nelle guarnigioni bosniache sono in principalità le vettovaglie di migliore qualità, e cioè nominatamente: vino, in ispecialità vino in bottiglie. Le migliori qualità della Dalmazia, Marsala ed anche altri vini fini troverebbero buon esito.

Birra, rum, buoni liquori, spirito, farine fine, legumi d'ogni specie freschi o in conserva, conserve di carne e di pesci sono articoli ricercati.

Limoni, in generale frutti meridionali, non si possono avere nei negozi bosniaci. Vi ha persino grande mancanza di zucchero e di buon caffè. Candele steariche difficilmente possono aversi.

Anche altri articoli troverebbero buon esito, nominatamente tutte quelle merci che sono necessarie per l'economia domestica e che completano le occorrenze d'un ufficiale nel campo, a mo' d'esempio: coltelli da tasca, calamai, tutte le specie di materiali per scrivere, orologi da tasca, piatti, terrine, bicchieri, posate, oggetti di porcellana, specchi ecc. ecc.

Inoltre appariscono necessari:

Vestiti civili invernali all'europea a completamento di vestimenti e coperture del capo pei numerosi servi ed altre persone civili che accompagnano le truppe, così pure calzolerie d'ogni specie in principalità quelle di maggior durata.

Come si vede, l'urgenza si estende a molti oggetti, anzi si poteva dire più brevemente a tutto ciò che necessita alla vita.

La nota del generale avverte che la via di comunicazione fra la Dalmazia e Travnik è la più sicura e quella che offre meno pericoli alle spedizioni di merci ed alle persone.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

La crisi è finita?

Roma 24 (mattina)

Sembra che la crisi sia finita coll'assunzione del Ministero degli esteri per parte di Cairoli e di quello della guerra dal generale Bonelli. Per la marina la va tra il Brin e l'Acton; e per l'agricoltura e commercio si troverà uno qualunque, più per convenienze politiche che per cognizioni tecniche.

Il generale Bonelli è lodato per essere stato nell'esercito valoroso ed intelligente. Egli, accettando, fece le sue condizioni per la disciplina. Il generale Bruzzo da parte sua ebbe colla licenza, i ringraziamenti del Re.

I pronostici sulla durata di questo Ministero sono varii, incerti e contradditorii, sicchè ve li risparmio.

La lettera del Crispi, che fu la freccia del Parto prima di partire per la Francia dove s'è avviato, fu biasimato, per la sostanza e per la forma aspra, pretensiosa, insolente e strana. È una ambizione rientrata, che minaccia di disorganizzare affatto questo uomo politico, il quale si sdegna di essere caduto quando credeva che fosse venuto il suo momento.

La lettera del Paternostro al Nicotera doveva far presentire una risposta di questi, e venne nel *Bersagliere*. Ora evidentemente questi capi dei *gruppi* diversi ed opposti della Sinistra fanno della politica personale. Il Nicotera volle mostrarsi più temperato, ma non meno minaccioso del Crispi. Egli parla del mantenere invulnerate le istituzioni monarchiche, dell'evitare gli eccessi nell'uso della libertà, dell'osservanza delle leggi. Vuole il progresso coll'ordine e crede che la Maggioranza a cui si unirà sarà di questo avviso e «non dispera di veder *rientrare* «il Governo in quella via savia ed onesta, che «mentre riesce al maggiore consolidamento delle «nostre libere istituzioni, rassicura completa«mente la società civile.»

È notevole, che anche il Nicotera ha l'aria di tagliare un poco sul programma di Pavia; ma è più notevole ancora, che mentre gli *organetti* Provincia si sono, per difendere il Ministero dai capi della Sinistra, sguinzagliati con la Destra, venga fuori pur ora il *Diritto* a lodare, sperando in essa, la moderazione della stampa della Destra, che nella crisi adoperò «un linguaggio suggerito da un patriottismo illuminato» e che in questa occasione faccia un altro passo verso il partito moderato e la di lui tanto promessa trasformazione dei partiti.

Insomma timori e speranze da tutte le parti e per quello che riguarda i caporioni della Sinistra malcontento espresso.

Lo Zanardelli va intanto a studiare il suo discorso da farsi ad Iseo, col quale deve spiegare e ridurre a lezione più corretta quello di Pavia.

Anche il giornale che s'ispira al Depretis dice la sua. Avrebbe voluto l'abolizione solo del secondo palmento della tassa del macinato; ma accetta in favore l'opinione dell'*Opinione*, che anche il rimanente sia vulnerato. Bisogna o fare delle economie sull'esercito e sulla marina, o mettere maggiori imposte sulle bevande. Aspetta dal Doda il suo segreto. È adunque quistione di nuove imposte, voluttuarie o no, per sostituirne altre, di nuovi tormenti e nuovi tormentati. L'incredulità circa ai 60 milioni di avvanzi del Doda si fa sempre maggiore nell'analisi delle cifre; ma gli *organetti*, mossi dal manubrio della Via

---

ciando quasi tutta la giornata, vennero verso sera al palazzo.

Il fattore, che spesso faceva capo per la vendita delle derrate a Sior Gustin e sapeva accomodarsi con lui di maniera da uscirne bene entrambi, era entrato un pochino nelle confidenze circa a questo *affare*, che doveva, gli disse Gustin, tornare . . . onestamente . . . proficuo ad entrambi. Secondasse egli l'opera sua e le cose andrebbero bene ora e poi.

Al ritorno dei negozianti e cacciatori, ripuliti che questi si furono, si fece la presentazione e presto in tavola. L'Artista alla diritta della signora Clementina, che aveva alla sinistra la sua *Camerera mojor*. Gustin ed il fattore stavano di fronte. L'Artista colle sue attenzioni e garberie e spiritosità abbastanza corrette si guadagnò presto la simpatia della signora. Verso la fine del pranzo molto solido e da ricchi signori di campagna veramente, Gustin chiese alla Signora, in nome del suo ospite, il permesso di farle sentire un bicchierino di malaga ed uno di verduzzo. Erano gl'incerti delle sensarie di Gustin, dei quali costui si serviva come di esca per pigliarne dell'altro.

I due liquori furono trovati squisiti. La gobbina aveva, tra le altre sue particolarità, quella di sapersi confortare lo stomaco con un bicchierino di liquore!

Dopo il primo bicchierino venne il secondo, sicchè la signora Clementina prese tutta la sua espansività.

Vedendo un pianoforte nella sala l'Artista domandò di essere accompagnato e cantò una delle sue arie ad orecchio. Poi ci fu anche il suo piccolo spettacolo da giocoliere. Gli oggetti comparivano e sparivano a suo piacimento, le carte pensate s'indovinavano, sul muro colle dita si facevano i più graziosi giuochi d'ombre, le barzalette non mancavano mai. Insomma la solitudine della campagna, alla quale la gobbina si era rassegnata, apparve quel giorno rallegrata per lei in modo insolito.

— Gran bella vita quella della campagna! scappò a dire a suo tempo l'Artista. Qui l'abbondanza di ogni bendiddio; qui il mutar d'aspetto della natura tutti i giorni dell'anno; qui i fiori, gli augelli, il moto da per tutto; ed anche la quiete, che si può godere tra persone che si vogliono bene, si stimano, si piacciono.

Gli ripugnò di dire: si amano. E forse calcolò, che con questa parola avrebbe detto troppo ed arrischiato di guastare.

Il fatto è, che nella mente della gobbina, che non aveva mai osato fabbricare un romanzetto d'amore e che aveva preso la campagna come un rifugio nel destino toccatole di non poter piacere colle sue attrattive, apparve come un sogno di poter anch'essa trovare chi la aiutasse a vincere le noie della vita. Alla fine che c'era di strano? Essa ricca ed al caso di dare tutti i commodi della vita i più desiderati ad un uomo amabile, ma maturo e forse tutt'altro che ricco. Egli forse un brav'uomo, che saprebbe condurre il suo vasto possesso, senza che una povera donna dovesse pensarci, paurosa sempre di essere ingannata.

Non passarono molti giorni, che anche questo affare fu bello e conchiuso.

20 settembre, non ammettono, che il loro idolo sia altro che infallibile. I papi oggidì si moltiplicano in una maniera incredibile. Questa dell'infallibilità è una vera malattia contagiosa.

Il discorso pronunciato da Northcote a Volverhampton, conferma un'altra volta l'esistenza di que' pericoli dai quali la pace è minacciata. «Non siamo sicuri, egli disse, che la guerra non abbia a rinnovarsi»; ed espresse il desiderio che i firmatari del trattato di pace e specialmente il Sultano comprendano quanto importante sia il non permettere che quella «grande opera» rimanga inutile. Questo linguaggio è dettato dall'atteggiamento del Governo di Pietroburgo, il quale, geloso dell'ascendente che l'Inghilterra esercita sulla Turchia, cerca, in onta al trattato di pace, di guadagnare sul Governo turco un'influenza preponderante. Tutto questo minaccia di condurre direttamente a una rottura fra la Russia e l'Inghilterra; ma forse questa non iscoppierà che nel maggio dell'anno prossimo, quando, cioè, le truppe russe, secondo il trattato di Berlino, dovranno sgomberare dalla Rumelia e dalla Bulgaria. E quali sieno in proposito le intenzioni della Russia lo indica chiaramente un recente *ukase* imperiale, con cui è ordinato che presso le truppe già riposte sul piede di pace non vengano rilasciati congedi che a breve termine e non oltre il 1 marzo 1879. Come poi questa minaccia d'un gigantesco conflitto non bastasse ad abuiare l'orizzonte politico, altri fatti vengono oggi a renderlo ancora più fosco: la nuova sollevazione scoppiata nella Bulgaria, i tumulti di Macedonia, il rifiuto della Rumenia di mantenere la strada militare russa attraverso il suo territorio, il rinforzarsi continuo e rapido della Lega albanese.

La rivalità fra la Russia e l'Inghilterra non si manifesta solo in Europa, ma continua a palesarsi anche nell'Asia. La questione dell'Afganistan le porge colà nuovi alimenti. Il *Golos* di Pietroburgo dice, che se l'Inghilterra domanda all'Emiro soddisfazione, è questo un affare che li riguarda loro due soltanto; ma se l'Inghilterra vuole stabilirsi nell'Afganistan e imporre condizioni contro la Russia, l'intervento russo è inevitabile. La Russia non permetterà alcun cambiamento nell'Asia centrale senza la sua cooperazione. È vero che il Governo russo, quasi a sconfessare il *Golos*, gli ha tolto il permesso della vendita sulle pubbliche vie; ma ciò non gl'impedisce di ajutare in tutti i modi l'Emir di Caboul, il quale, se mostrasi poco trattabile coll'Inghilterra, pare che sappia di poter esserlo. «Soltanto nel Caboul (scrivono da Taschkerd al *Mondo Russo*) vi sono 40,000 uomini di truppe afghane; i reggimenti portano per la maggior parte delle uniformi all'uso inglese. Quanto all'armamento esso non è mediocre, come ad arte lo dipingono i giornali di Londra; anzi tutta la fanteria è armata di fucili inglesi a tiro celere, e l'artiglieria ha un gran numero di pezzi a retrocarica». L'Inghilterra ha pensato di «differire all'anno venturo» la marcia delle sue truppe contro Caboul.

— Il generale Bonelli, nuovo ministro della guerra e fino a ieri comandante la divisione di Verona, è un valorosissimo soldato che guadagnò la medaglia d'oro a Custoza nel 1866, difendendo strenuamente, colla artiglieria di riserva da lui comandata, la posizione di Valeggio, insistendo perchè si arrestasse la ritirata. È una delle più belle individualità del nostro esercito; è modestissimo, semplice di modi, ma autorevole e rigido osservatore della disciplina, devoto al paese ed al Re.

— Il *Diritto*, esaminando la situazione, si rallegra dell'attitudine d'alcuni giornali di Destra, che adoperano un linguaggio suggerito da un patriottismo illuminato. Spera che il Ministero si raccoglierà intorno quanti in altre occasioni affermarono la necessità d'una maggioranza francamente liberale, non fossilizzata da grettezze topografiche; e di partiti con aperte idee liberali, conciliabili col principio fondamentale delle istituzioni, aventi per fondamento il rispetto della legalità, il disdegno della partigianeria, una somma prudenza, la tutela della finanza, la larga applicazione della libertà, il rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico, la ferma repressione delle violazioni delle leggi.

— La *Lombardia* ha da Roma 23: La Commissione governativa incaricata dell'esame dei nuovi organici per gl'impiegati dello Stato, non pare che voglia seguire i criterii adottati dai diversi uffici centrali, sembrandole non conveniente la diversità di trattamento fra gli impiegati che si trovano di residenza in Roma, e gli altri della Provincia. Mi si assicura invece che essa stia studiando il modo più spedito e più omogeneo alle intenzioni del Parlamento, per aumentare indistintamente lo stipendio fisso di tutti gl'impiegati che percepiscono una annualità inferiore alle lire 3500.

— La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio: *Roma* 23. Si assicura essersi positivamente così ricostituito il nuovo Ministero: guerra, Bonelli; marina, Acton Ferdinando; esteri, Cairoli; speciale all'agricoltura, industria e commercio. Il nuovo Ministero si giudica poco vitale, e si ritiene che non durerà oltre la convocazione del Parlamento. I circoli di Sinistra sono malcontenti.

— L'*Adriatico* ha da Roma 24: La crisi ministeriale è terminata e il gabinetto resta quindi così costituito: Bonelli guerra, Brin marina, Cairoli esteri (non *interim* come era stato annunciato); quanto al ministero di agricoltura e commercio corre voce che verrà affidato all'on. Pessina, il quale avrebbe anche accettato. L'on. Cairoli ebbe assicurazione di appoggio da molti deputati che trovansi qui in Roma; fra gli altri si assicura che gli onorevoli Tajani e Bertani e tutti i loro amici appoggieranno francamente il Ministero.

Il comm. Bruno console italiano a Trieste, venne traslocato a Beiruth. Il Re e la Regina partiranno per il loro viaggio nelle provincie meridionali il giorno ventotto, e faranno ritorno a Roma nell'undici novembre, per la riapertura del Parlamento.

— Telegrafano da Pest al *Wiener Tagblatt*, che si ritiene ormai per sicuro che il gabinetto Tisza avrà una notevole maggioranza nel Parlamento ungherese. Pare sia rimosso il pericolo d'una scissura nel partito governativo. La sinistra moderata avrebbe abbandonata l'idea di chiedere che sia posto in accusa il ministero. La battaglia decisiva s'impegnerà nella discussione sull'indirizzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 24. La Tavola dei deputati elesse Koloman Ghiczy a presidente con 206 voti su 350 votanti.

Berlino 23. Per disposizione della presidenza della Polizia, in data odierna, fu, in base alla legge sui socialisti, sequestrato l'odierno Numero della *Berliner Freue Presse* e vietata contemporaneamente l'ulteriore comparsa del foglio.

Londra 24. La *Reuter* ha da Simla che il Khan di Kelat accordò il passaggio pel suo territorio alle truppe inglesi destinate a Quettah e si dichiarò pronto a somministrar loro le necessarie vettovaglie.

Pietroburgo 24. Il *Regierungsbote* annunzia: Il commissario russo per la Bulgaria, principe Dondukoff Korsakoff, telegrafa d'essere giunto il 22 a Sofia ove fu trasferita l'amministrazione centrale della Bulgaria. L'amministrazione della Bulgaria orientale fu affidata al luogotenente generale Stolipin, rivestito dei diritti di governatore generale.

Canea 23. Un telegramma del Governo ringrazia Muktar per la pacificazione dell'Isola. Il Sultano sanzionò l'accomodamento cogli insorti.

Berlino 23. Credesi probabile che Schuvaloff succederà a Gortschakoff, la cui salute è precaria.

Madrid 24. In seguito alla dichiarazione dinnanzi il tribunale, l'ymargal fu posto in libertà.

Berlino 23. Il presidente di polizia, basandosi al paragrafo 11 della legge contro i socialisti, proibì 34 libri.

Costantinopoli 23. I commissari inglesi della Commissione della Rumelia partono domani; gli altri venerdì. Credesi che la Commissione si sia posta d'accordo, eccettuati i commissari russi e tedeschi.

Alessandria 23. Gli agenti diplomatici d'Italia e della Grecia protestano contro il prossimo pagamento del cupone del debito unificato, finchè non eseguiscasi la sentenza contro il Governo. Credesi che l'Austria aderirà alla protesta.

Pietroburgo 24. Il *Golos* dice che se l'Inghilterra domanda all'Emiro una soddisfazione, è questo un affare che riguardo loro due: ma se l'Inghilterra vuole stabilirsi nell'Afganistan per imporre delle condizioni contro la Russia, l'intervento russo sarà inevitabile. La Russia, non permetterà alcun cambiamento nell'Asia centrale senza la sua cooperazione.

Londra 24. I Giornali annunziano che la febbre infierisce fra le truppe inglesi nelle Indie. Un terzo del reggimento di Peshaver cadde ammalato. La Rumania ricusa di mantenere la strada militare russa attraverso il suo territorio.

Alessandria 24. Calcolasi che le perdite per l'inondazione del Nilo ascendano a 500 mila sterline. Credesi che sienvi 250 annegati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Londra 24. Il *Times* annunzia che nel fallimento di Mathew Buchanan c'è un passivo di 1,250,000 sterline.

Vienna 24. I *clubs* della camera appartenenti alla sinistra e al centro sinistro approvano il programma De Pretis. Il *club* del progresso fece una dichiarazione in cui ri leva l'impossibilità di migliorare le finanze, venendo la maggior parte del reddite assorbito dalle spese per l'esercito d'occupazione e quindi a voti unanimi si rifiuta di appoggiare il progettato nuovo gabinetto diretto da De Pretis.

Ancona 24. Venne qui ieri catturato il cassiere della banca nazionale indiziato di aver frodato 2,500,000 lire.

Leopoli 24. Venne qui scoperta dalla polizia una grande congiura di socialisti.

Pietroburgo 24. Schuwaloff è partito alla volta di Livadia onde avvisare ai mezzi di evitare un eventuale conflitto tra la Russia e l'Inghilterra, e per consigliare lo Czar ad introdurre delle riforme nella politica interna. Gorciakoff è screditato. Alcune bande di Bulgari sollevano le popolazioni della Macedonia e della Rumenia, provocando un'agitazione vivissima. Credesi che in quelle parti si preparino gravi avvenimenti.

Parigi 24. Una società francese sottoscrisse collo Schiah di Persia il contratto per la costruzione di una ferrata Enseli-Retsch-Teheran.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna e da fonte autentica, avere Savfet pascià dichiarato al rappresentante di una grande Potenza, che la Porta prende tutte le disposizioni opportune per eseguire il trattato di Berlino in quanto riguarda la Serbia e il Montenegro: che la Serbia si trova già in possesso di gran parte del territorio assegnatole, e non manca che la consegna di Vranja, per la quale la Porta sarebbe disposta a cedere altro territorio. Il distretto di Gusinje essere già stato sgombrato dai Turchi, e dovrebbe già adesso essere stato consegnato al Montenegro; avere la Porta ordinato anche lo sgombro di Podgorica.

Costantinopoli 24. Lobanoff urge presso la Porta per la presentazione del contro-progetto di trattato di pace; ma si dichiarerebbe soddisfatto anche del trattato di Berlino, se vi si aggiungessero gli articoli non riveduti del trattato di S. Stefano.

La Porta però preferisce di sosscrivere un nuovo trattato, più preciso nelle sue disposizioni. La Convenzione cretense è stata ratificata, riservati però i punti che toccano la finanza. La Porta ha adottato la risposta definitiva al progetto inglese di riforma: essa accetta la nomina di ispettori giudiziari esteri, esclusa quella di giudici con voto deliberativo; accetta la nomina di diversi ufficiali esteri per i comandi effettivi nella gendarmeria, nonchè quella di ispettori di finanza esteri, ma non già di ricevitori generali. La Porta è disposta a modificare le basi percentuali delle imposte, e a nominare tutti i funzionari esteri per cinque anni.

Pietroburgo 24. Il generale Drentlen è arrivato.

Napoli 24. Continua l'incremento dell'eruzione del Vesuvio. La lava è giunta all'orlo del vecchio cratere.

Belgrado 24. Pertew fu nominato residente turco in Serbia, e Cristic fu nominato residente serbo a Costantinopoli. Il corpo della Drina venne posto sul piede di pace.

Parigi 24. Gli imputati pel congresso operaio furono condannati da sei a 16 mesi di carcere e ad una multa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino* 22. Gli affari sono sempre difficili acausa della poca volontà nei compratori; i grani seguitano stazionari. La meliga è in ribasso di altri 25 centesimi per quintale. Segala ed avena con nessune variazioni. Grano da lire 26 a 29,75 per quintale; Meliga da lire 16.25 a 18; segala da lire 19,50 a 20; avena da lire 17,75 a 19; riso bianco da lire 36 a 42,50; id. bertone da lire 29,50 a 35,25; riso ed avena fuori dazio.

Caffè. *Genova* 22. Il mercato non presentò sui principiar dell'ottava alcun interesse e la tendenza seguitò alla debolezza, specialmente nelle quali secondarie, nelle quali si fece qualche operazione. Le qualità primarie sono più ferme anche sui mercati esteri; pei quali però non si presenta attualmente alcuna speculazione interessante.

Zuccheri. *Genova* 22. Nelle qualità greggie, specialmente adatte per la raffinazione, i prezzi ebbero un maggiore sostegno anche sui mercati esteri e le richieste furono anche più attive. Così nel raffinato nazionale abbiamo avuto maggiori domande anche dall'interno, per cui i prezzi subirono qualche aumento avendo praticato per la qualità pronta da L. 130.75 a 131 e per futura consegna da L. 128 a 128,40 i 100 chilò, per partita, reso franco alla ferrata.

Spiriti *Genova* 22. Dalle fabbriche di Napoli la tendenza è di sostegno; però finora pochi affari si conchiusero, essendo limitati i compratori al loro bisogno. Abbiamo praticato per qualche partitella di gradi 90 da L. 117 a 118 franco a Genova, e per il dettaglio da L. 122 i 100 chilò.

La vendemmia a Napoli. Dicono i giornali che tanto a Napoli come nella provincia la vendemmia già fatta e quella che si va facendo, diedero risultati così copiosi che non si trovano più locali per deporre il liquido che dovrebbe smerciarsi a prezzi molto bassi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.90 a 80.95. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.04	L. 22.06 —
Per fine corrente	„ —. –	„ —. –
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 | –„	2,35 1|2
Bancanote austriache	„ 2.33 3|4„	2.34 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.75	a L. 78.85
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.90	„ 81. –

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03 a	L. 22.06
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — –
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 – —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 23 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	75.52	Oblig ferr. rom.	263. –
„ „ 5 0|0	113. –	Azioni tabacchi	—. –
Rendita Italiana	73.27	Londra vista	25.33 | —
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 3|4
Obblig. ferr. V. E.	238.—	Cons. Ingl.	94 05|
Ferrovie Romane	74.—	Lotti turchi	41.75

BERLINO 23 ottobre

Austriache	431. –	Azioni	381.50
Lombarde	435.	Rendita ital.	—.—

LONDRA 23 ottobre

Cons. Inglese	91 00| a —.—	Cons. Spagn.	14 1|4 a
„ Ital.	72 25| a —..	„ Turco	10 93|— a —.—

VIENNA dal 23 al 24 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.60 |—	60.75 |—
„ in argento	„	62.15 |—	62.30 |—
„ in oro	„	71.30 |—	71.30 |—
Prestito del 1860	„	111.50 |—	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	789.— |—	789. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	223.25 |—	224.75 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.70 |—	117.50 |—
Argento	„	100.— |—	100. |—
Da 20 franchi	„	9.42 1|2	9.40 |—
Zecchini	„	5.64 |	5.62 |—
100 marche imperiali	„	58.15 |	58. – |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

N. 880. 2 pubb.

Il Sindaco del Comune di Travesio avvisa.

che a tutto il giorno 9 novembre p.v, resta aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola femminile comunale, coll'annuo stipendio di lire 368.

L'istanza sarà corredata a termini di legge.

Dall'Ufficio Municipale, Travesio 20 ottobre 1878.

Il Sindaco
B. Agosti.

Il Segretario P. ZAMBANO

N. 706. 1 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene riaperto il posto di Maestro elementare maschile per le Scuole di questa Frazione di Piano cui è annesso lo stipendio di annue L. 700 ed alloggio.

Il titolare deve essere Sacerdote. Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentati a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta lì 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani

N. 707. 1 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene aperto il posto di Maestra elementare femminile di Arta coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta, lì 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci